

FINOCCHIARO-APRILE. Trattandosi di un articolo aggiuntivo concordato già dai proponenti col Governo e con la Commissione, non credo sia il caso di svolgerlo. Io confido che il Governo, adempiendo alla prescrizione contenuta in questo articolo, affretterà la soluzione di una questione che è di così grande importanza per l'amministrazione della giustizia e per le popolazioni interessate, assicurando la riparazione tante volte promessa dei torti che furono fatti nell'attuazione della legge del 1890. Essi furono segnalati e ricordati anche nella presente discussione.

Questo, lo ripeto, è il senso vero e preciso della nostra proposta, non quello di ricostituire tutte le preture soppresse e di annullare interamente la legge del 1890. Noi vogliamo coll'articolo aggiuntivo che il Governo con uno speciale disegno di legge proponga al Parlamento i mezzi organici e finanziari per istituire le sezioni di preture, prevedute nella legge del 1890, e rimaste inattuata finora, offrendo con ciò il mezzo di riparare alle ingiustizie commesse

Discuteremo a suo tempo il disegno di legge. Mi auguro che la Camera vorrà concordemente approvare questo articolo.

ABIGNENTE. Chiedo di parlare.

TRIPEPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tripepi.

ABIGNENTE. Onorevole presidente, avevo chiesto prima...

TRIPEPI. Vuol parlare prima? Eh! già, Abignente comincia con la lettera A.

ABIGNENTE. Parli pure, io parlerò dopo.

TRIPEPI. Io credo che l'accordo intervenuto fra l'onorevole Finocchiaro presentatore di questo articolo aggiuntivo ed il Ministero, debba andar soggetto ad una piccola rettificazione da parte della Camera. La prima rettificazione del resto l'ha fatta subito l'onorevole Finocchiaro stesso dicendo che in sostanza con questo articolo non si vuole abolire assolutamente tutta la legge del 1890; o in altri termini non si vogliono ripristinare tutte le preture soppresse. E che questo sia il criterio del collega Finocchiaro-Aprile lo credo perfettamente. Anzi, a lui basterà che siano ripristinate le sue preture...

È perfettamente giusto quello che il collega dice e risponde ai suoi sentimenti. Egli vuole ripristinare un determinato numero di preture, non tutte. Ma l'articolo com'egli lo propone è tale che se il ministro lo accetta tale e quale si impone al Ministero proprio quello che si vuole escludere. È detto: « Il Governo del Re presenterà nel termine di sei mesi un disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura in quei comuni già

sedì di mandamento, ecc. ». Voi vedete, non v'è esclusione.

FINOCCHIARO-APRILE. Legga ancora il seguito!

TRIPEPI. Ma usate forse un limite per il numero degli affari? (*Interruzioni*). Voi per lo meno dovete ammettere che con questo articolo risollevate tutta la questione sopita delle sezioni di pretura. Ad ogni modo fate quello che credete.

Ma non per questo ho dimandato di parlare. Io sono stato uno di quelli che hanno votato e che hanno plaudito alla legge del 1890 e che si dolgono di averla vista sciupata una prima volta...

COLAJANNI. Domando di parlare.

TRIPEPI. ...ed ora forse verrà sciupata una seconda. Gli inconvenienti si possono correggere.

Errori ce ne hanno potuto essere e ce ne sono stati certamente; li potete correggere, ma non ripristinare tutto il bene e tutto il male di quella riforma, perchè altrimenti sparirebbe il bene e rimarrebbe tutto il male, in causa di questa disposizione. Io ritengo che progetti per correzioni se ne potranno presentare, ma che nessun ministro guardasigilli in Italia vorrà mai arrivare al punto di risollevare tutta la questione complicatissima della soppressione o non soppressione delle preture. Ad ogni modo su questo punto non insisto: ho domandato di parlare perchè credo che l'ordine del giorno dell'onorevole Finocchiaro miri anche a lasciare una maggiore libertà al Governo per correggere realmente degli errori, non soltanto quelli della errata applicazione della legge sulle preture, ma altresì quelli che si sono potuti verificare e si vanno verificando soprattutto per le mutate condizioni dei luoghi, dei bisogni, della viabilità, ecc. Ora, il dire che il Governo del Re presenterà nel termine di sei mesi un disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura, sarebbe dare una facoltà che pochi deputati vorrebbero consentire al Governo, mentre io sono certo che se un ministro presentasse un disegno di legge informato a veri criteri obbiettivi di giustizia, la Camera lo approverebbe certamente. Lo so bene che vennero soppresse preture che non dovevano essere soppresse (e l'onorevole Colajanni ha per queste domandato di parlare come per fatto personale), ma senza dubbio ne vennero anche mantenute altre che pur dovevano essere soppresse. Ora, per riavvicinarci alla giusta e sempre più esatta applicazione della legge del 1890, perchè non dare al Governo anche la facoltà di potere eventualmente sopprimere quelle tali preture che dovevano essere soppresse e non lo furono? (*Interruzioni — Rumori*).

Insomma il mio concetto è questo: che qualche cosa bisogna fare per restituire alla sua giusta e vera applicazione la legge del 1890, restituirla ai suoi veri principii, alle sue finalità, senza mai